

IL MITO DI ERCOLE: RINASCIMENTO E RINASCITA

Dialoghi e musica sulle tracce di un nuovo umanesimo

Progetto culturale a cura di Paola Cattaneo
in collaborazione con FONDAZIONE
ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

Nei primi decenni del Cinquecento, anche Padova è coinvolta nelle complesse vicende legate alla guerra tra Venezia e la Lega di Cambrai, che terminerà nel 1517 con la vittoria diplomatica della Serenissima. All'indomani della pace ritrovata, una parte del ceto aristocratico padovano, che aveva tentato di ribellarsi a Venezia schierandosi con l'Imperatore Massimiliano I d'Asburgo, subirà un più severo controllo "politico" da parte dei veneziani. Come reazione, alcuni aristocratici padovani rilanciano la sfida alla Serenissima, ma non più in senso politico o militare, bensì "civile". Padova, infatti, rivendica la propria superiorità su Venezia in virtù del suo essere "nobilissima et antica": in nome del suo mitico fondatore, Antenore, salvatosi come Enea da Troia in fiamme e dello storico Tito Livio. In questa nuova narrazione civile dell'"antichità" patavina, l'aristocrazia si salda a quel gruppo di intellettuali appartenenti all'Università, che era rifiorita proprio grazie alla riforma veneziana del 1517. Il 6 giugno 1540 viene fondata a Padova l'"Accademia degli Infiammati" il cui nome e il cui simbolo riprendono la morte di Ercole, avvolto dalle fiamme sul monte Eta, accompagnato dalla scritta: "Arso il mortale, al Ciel n'andrà l'eterno". Così come a Firenze ora anche a Padova, Ercole diviene il nume tutelare del Rinascimento, effigiato anche in due storie in stucco che decorano l'Odèo Cornaro e soprattutto nello straordinario colosso in pietra eretto dall'architetto e scultore Bartolomeo Ammannati nel cortile del palazzo Mantua Benavides. Per gli umanisti, dallo studio dell'antichità deriva l'ispirazione per le proprie creazioni, dalle "fatiche" deriva la conoscenza: non cercano di imitare gli Antichi ma dallo studio imparano ad "essere" Antichi. I componenti e i frequentatori dell'Accademia degli Infiammati costituiscono il nucleo intellettuale della Rinascita: Pietro Bembo, Girolamo Fracastoro, Alvise Cornaro, Marco Mantua Benavides, Pietro Aretino, Sperone Speroni, Benedetto Varchi, Alessandro Piccolomini, Leone Orsini, Daniele Barbaro e molti altri.

Il Rinascimento a Padova si esprime nelle residenze di derivazione letteraria classica (Plinio il Giovane, Varrone, Vitruvio, Virgilio), quali il palazzo Mantua Benavides, il palazzo Bembo, la Loggia e l'Odèo Cornaro: architetture e giardini, affreschi, stucchi e sculture, fusi in un'originalissima simbiosi, ambienti ricchi di collezioni antiquarie e di sterminate biblioteche: è l'orgogliosa rinascita della "patavinitas" antenorea e liviana.

Paola Cattaneo

Per approfondire i temi legati al Cinquecento padovano, si rinvia ai cataloghi delle seguenti mostre (consultabili presso la Biblioteca Civica del Centro Altinate-San Gaetano):
"Alvise Cornaro e il suo tempo", a cura di Lionello Puppi, Ed. Comune di Padova, 1980
"Dopo Mantegna", A.A.V.V., ed. Electa, 1976
"Pietro Bembo e l'invenzione del Rinascimento", a cura di G. Beltrami, D. Gasparotto, A. Tura, Ed. Marsilio 2013

TRA MUSICA E MITO

Questo percorso intrecciato tra arte, letteratura, architettura e musica, sembra perfino ovvio per le numerose connessioni tra le diverse discipline umanistiche.

Eppure il tentativo di far emergere contatti e declinazioni attraverso un nucleo unitario come quello del mito di Ercole (oltre che mito: una statua vera e propria in mezzo a un cortile d'epoca) appare di per sé un'idea oltremodo stimolante e non tanto consueta.

Per l'Opv rappresenta anche l'occasione di lanciare una prima proposta che leghi l'arte al mondo dei suoni, in una terra, quella veneta, che ne ha più volte visto sperimentazioni sbalorditive, anche oltre i propri confini: Emilio Vedova e Luigi Nono, la pittura di Tiepolo con i continenti di Hugues Dufourt, per non fare che alcuni esempi eclatanti. Il panorama si affaccia poi in modo emblematico nel Novecento, essendo veneti tre dei più grandi compositori del secolo scorso di cui proprio nel 2020 ricorrono i rispettivi anniversari: Bruno Maderna (1920-1973), Luigi Nono (1924-1990) e Franco Donatoni (1927-2000).

Ci auguriamo quindi che questa prima pietra segni la base di un edificio in continuo, futuro sviluppo.

Marco Angius

JD-SERVICE
ALLESTIMENTI, AUDIO, LUCI, VIDEO

connect
@ f t p
padovaeventi.comune.padova.it



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



Orchestra
di Padova
e del Veneto



IL MITO DI ERCOLE: RINASCIMENTO E RINASCITA

Dialoghi e musica sulle tracce
di un nuovo umanesimo

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Veneto



PARTNERSHIP CON:

FONDAZIONE ALBERTO PERULLO

MERCOLEDI 22 LUGLIO ORE 20.45

Reggere il cielo sulle spalle: la gestione dei beni culturali tra pubblico e privato

In dialogo:

Jacopo Bonetto

Professore di Archeologia greca e romana Università degli Studi di Padova, Dipartimento dei Beni Culturali

Giulio Gidoni

Avvocato, Presidente del Veneto dell'Associazione Dimore Storiche Italiane

Paola Cattaneo

Architetto, Docente in materia di Beni Culturali e Turismo presso l'Istituto Universitario CIELS di Padova

Musiche:

Edward Grieg (1843-1907)

Suite "Aus Holberg Zeit"

Edward Elgar (1857-1934)

Serenata per archi in mi minore op.20

Orchestra di Padova e del Veneto

Direttore: Diego Ceretta

Cortile del Palazzo Mantua Benavides, Piazza Eremitani n.18

MARTEDI 28 LUGLIO ORE 20.45

Le fatiche: attraversare l'umano per incontrare il divino

In dialogo:

Padre Oliviero Svanera

Rettore della Basilica di Sant'Antonio di Padova

Yahya Pallavicini

Imam della moschea Al-Wahid di Milano

Musiche:

Ludwig Van Beethoven (1770-1827)

Quartetto per archi n.4 in do minore, op.18 n.4

Archi dell'Orchestra di Padova e del Veneto

Laura Maniscalco - violino

Davide Dal Paos - violino

Floriano Bolzonella - viola

Giancarlo Trimboli - violoncello

Chiostro del Noviziato, Basilica del Santo (ingresso da Via Cesarotti)

GIOVEDI 30 LUGLIO ORE 20.45

Il mito di Ercole: la figura dell'eroe nella letteratura e nell' arte

In dialogo:

Francesca Ghedini

Professore Emerito di Archeologia Classica presso l'Università di Padova

Giuliano Pisani

Filologo classico, storico dell'arte

Musiche:

Jean-Marie Leclair (1697-1764)

Duo per due violini

Wolfgang Amadeus Mozart

Duo per due violini op.70 n.1

Luciano Berio (1925-2003)

Duetti per due violini n.24 "Aldo" e n.19 "Annie"

Bèla Bartok (1881-1945)

Duetti per due violini nn. 32, 35, 43, 46

Laura Maniscalco - violino

Ivan Malaspina - violino

Cortile della Loggia e Odeo Cornaro, Via Cesarotti n.37

GIOVEDI 06 AGOSTO ORE 20.45

Le due colonne: biblioteche e collezioni antiquarie nel Cinquecento a Padova

In dialogo:

Giulio Bodon

Studio di arte classica e collezionismo

Lorena Dal Poz

Studio di libri antichi

Musiche:

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto in si minore per quattro violini, archi e basso continuo, op.3 n.10 RV 580

Johan Sebastian Bach (1685-1750)

Concerto Brandeburghese n. 3 in sol maggiore, BWV 1048

Giacomo Bianchi - violino

Ivan Malaspina - violino

Laura Maniscalco - violino

Davide Dal Paos - violino

Cortile della Loggia e Odeo Cornaro, Via Cesarotti n.37

LUNEDI 07 SETTEMBRE ORE 20.45

Il mantello di leone: il tema della "forza" in musica

Lezione-concerto di:

Giovanni Bietti

Compositore, pianista, musicologo

Cortile del Palazzo Mantua Benavides, Piazza Eremitani n.18

INFO:

INGRESSO GRATUITO

fino ad esaurimento posti con

PRENOTAZIONE

OBBLIGATORIA

sul sito

www.opvorchestra.it

o telefonicamente allo

049656848